

AREA ORGANIZZAZIONE
E SVILUPPO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

UFFICIO SVILUPPO RISORSE UMANE
Settore Pianificazione, gestione risorse e mobilità

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA** la Legge n. 168/1989 ed in particolare il Titolo II, rubricato "Autonomia delle università e degli enti di ricerca";
- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono emanate le "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", emanato con D.R. n. 3689 del 29.10.2012 e pubblicato sulla G.U. serie n. 261 del 8.11.2012 con particolare riguardo all'art. 25 comma 2) che ha previsto la nuova Direzione Generale articolata in Aree organizzative, dotate di autonomia attuativa e organizzativa che, in relazione alle diverse esigenze, possono assumere la forma di Centri autonomi o Centri di responsabilità amministrativa;
- VISTA** la Legge 15/09 ed il connesso d.lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA.;
- VISTA** la Legge n. 240/2010 recante disposizioni in materia di organizzazione delle Università statali e in particolare l'art. 2 comma 1 lettera o) che affida in capo al Direttore Generale *"la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo"*;
- VISTA** la propria D.D. n. 2475 del 26.07.2012 con la quale viene approvato il documento di riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale;
- VISTA** la propria D.D. n. 1435 del 28.03.2013 con particolare riguardo all'art. 2.6 secondo cui al Direttore Generale rimane in capo l'adozione dei provvedimenti inerenti la *"nomina dei capi Ufficio, dei capi settore e conferimento di posizioni organizzative e di responsabilità al personale tecnico amministrativo nell'ambito delle strutture centrali e decentrate di Sapienza"*;



- VISTA** la delibera n. 283 assunta nella seduta del Senato Accademico in data 29.11.2016 con la quale è stato approvato il documento “Piano Strategico” esennale 2016/2021 con alcune modifiche/integrazioni;
- VISTA** la delibera n. 406 assunta nella seduta del CdA in data 06.12.2016 con la quale è stato approvato il documento “Piano Strategico 2016-2021” di Sapienza Università di Roma;
- VISTA** la delibera n. 4 assunta nella seduta del CdA in data 28.01.2020, con la quale viene approvato il Piano della Performance Integrato 2020/2022;
- VISTO** il Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2020 e il Bilancio preventivo Unico di Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria 2020 approvato con delibera n. 396/2019 dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019 ed il Bilancio Unico di Ateneo di previsione triennale 2020-2022 approvato con delibera n. 397/2019 nella medesima seduta con le relative allocazioni di risorse sui conti di bilancio;
- VISTA** la D.D. n. 104 del 20.01.2015 con la quale viene istituito l’Apparato Amministrativo, struttura di supporto all’attività del Rettore con particolare riguardo agli Uffici della Sicurezza-Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione e Ufficio Amministrativo per la Sicurezza;
- VISTO** il D.R. n. 1457 del 19.05.2015 con il quale è stato emanato il Regolamento del sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro di “Sapienza”
- VISTA** la D.D. n. 3696 del 26.07.2016 con la quale le competenze delle singole Aree dirigenziali, già delineate e approvate con la D.D. n. 3648 del 15.07.2016 sono modificate e/o integrate;
- VISTA** la D.D. n. 600 del 08.02.2019, con la quale è stato istituito l’Ufficio Alta Vigilanza - incardinato in posizione di diretta collaborazione con il Rettore – e ridefinito l’assetto organizzativo dell’Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione;
- VALUTATA** l’opportunità di definire le principali attività assegnate agli US e le reciproche relazioni e interazioni tra gli stessi, al fine di garantire un’azione unitaria, coordinata e aderente alla Politica SSL di Sapienza, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- RAVVISATA** l’esigenza di regolamentare il sistema di coordinamento tra i Servizi di Prevenzione e Protezione, e tra tali Servizi e gli altri



Uffici della Sicurezza, al fine di assicurare un'azione coordinata ed unitaria e nel contempo di garantire i medesimi standard operativi e la conformità alla Politica SSL di Sapienza;

- TENUTO CONTO** che nel corso della riunione del 03.03.2020 integrata con il successivo scambio di mail dovuto all'impossibilità di riconvocare la riunione per l'emergenza sanitaria da COVID-19, i Responsabili della Sicurezza hanno condiviso ed approvato il documento sulle disposizioni operative applicabili agli Uffici della Sicurezza, ai fini del completamento della nuova organizzazione di cui alla D.D. n. 600/2019;
- RITENUTO** pertanto, di integrare e precisare quanto stabilito nella D.D. n. 600 del 08.02.2019 con le disposizioni operative di cui al punto che precede, in modo da raggiungere il più rapidamente ed efficacemente possibile i predetti obiettivi ed al fine di garantire la più completa conformità del Modello Organizzativo degli Uffici della Sicurezza al d.lgs. 81/08, nonché ai migliori e più avanzati standard di sicurezza;
- RAVVISATA** inoltre, l'esigenza di ridefinire l'organizzazione dei Servizi di Prevenzione e di Protezione mediante la definizione di specifiche Aree Omogenee di Rischio nell'ambito delle quali suddividere le molteplici strutture dell'Ateneo;
- VISTA** la nota, prot. 66221 del 24.07.2019, con la quale l'Ufficio Alta Vigilanza trasmette la proposta approvata dai Responsabili della Sicurezza di organizzazione dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione, mediante l'individuazione delle predette Aree Omogenee di Rischio, adeguatamente definite nell'allegato 1;
- PRESO ATTO** che il predetto allegato 1 individua le seguenti Aree Omogenee di Rischio:
- Area Chimico/Fisica;
 - Area Tecnica;
 - Area Biomedica;
 - Area Umanistica;
 - Area Amministrazione Centrale;
- TENUTO CONTO** che con la medesima nota viene anche proposta una distribuzione del personale in servizio presso l'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione per garantire il più efficiente ed efficace funzionamento della nuova struttura organizzativa, i cui incarichi saranno conferiti con successivo provvedimento;
- RITENUTO** quindi, di dover approvare le Aree Omogenee di Rischio così come definite nell'allegato 1 della nota, prot. 66221 del



24.07.2019, al fine di rendere pienamente operativo la nuova struttura organizzativa dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione;

SENTITO

il Rettore

DISPONE

Art. 1.

Termini e definizioni

ASPP: Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

DIR: Dirigente ai fini della Salute e Sicurezza, come definiti dalle norme di legge e regolamentari, in particolare dall'art. 2 del D.R. N° 1457 del 19.05.2015.

DL: Datori di Lavoro Sapienza, come definiti dalle norme di legge e regolamentari, in particolare dall'art. 2 del D.R. N° 1457 del 19.05.2015.

D.Lgs. 81/08: cosiddetto testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in attuazione del dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, e s.m.i.

EQ: Esperto Qualificato (o Radiation Protection Expert, secondo la dicitura internazionale) è la figura prevista dalla normativa vigente in materia Radioprotezione per il controllo delle attività che implicano rischi dovuti a radiazioni ionizzanti.

FCS: figure chiave della Salute e Sicurezza di Ateneo, ovvero coloro che ricoprono una funzione specifica nell'ambito della SSL di Ateneo quali, a titolo di esempio, DL, Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Referenti Locali, Addetti alla Squadra di Emergenza Interna (ASEI), Addetti al Pronto Soccorso Aziendale (APSA).

MC: Medico Competente.

MCC: Medico Competente Coordinatore.

SPI: Servizi Pubblici Ispettivi, ovvero gli organismi preposti al controllo del rispetto delle normative in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e Radioprotezione (ASL, INAIL, S.Pre.Sal., Carabinieri del NOE, NAS, Vigili del Fuoco, Ispettorato del lavoro, pubblici ufficiali, ecc.)

Politica SSL: Orientamenti ed indirizzi dell'Ateneo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, eventualmente formalizzati nell'ambito del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

RLS: Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza come definiti dalle norme di legge, regolamentari, dalla contrattazione collettiva e, in particolare, dall'art.2 del D.R. N° 1457 del 19.05.2015.

RSPP: Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione.

SPP: Servizi di Prevenzione e Protezione.



SGSSL: Sistema di Gestione per la Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro di Sapienza.

SSL: Salute e Sicurezza sul Lavoro.

US: Uffici della Sicurezza, ovvero gli Uffici posti alla diretta dipendenza del Rettore ai fini dello svolgimento di attività di supporto in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, che ad oggi sono:

- **CMO:** Centro di Medicina Occupazionale;
- **EQ:** Esperto Qualificato;
- **LCS:** Laboratorio Chimico della Sicurezza;
- **USPP:** Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione, all'interno del quale sono presenti i Servizi di Prevenzione e Protezione (di seguito denominati SPP);
- **UAV:** Ufficio per l'Alta Vigilanza;

UP e UNP: Unità produttive e non produttive di Sapienza, di cui al D.R. N° 1457 del 19.05.2015

Si intendono richiamate integralmente le altre definizioni riportate nell'art.2 del su citato D.R. N° 1457 del 19.05.2015.

Art. 2.

Campo di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano a tutte le Unità Produttive e Non Produttive, come definite dal D.R. N° 1457 di Sapienza Università di Roma in relazione alle attività in materia di SSL ed in particolare agli Uffici della Sicurezza come sopra descritti, ed agli eventuali altri Uffici della Sicurezza che possano essere istituiti con disposizioni successive.

Art. 3.

Scopo delle disposizioni operative

Le presenti disposizioni hanno la finalità di definire le principali attività assegnate agli US e le reciproche relazioni e interazioni tra gli stessi, al fine di garantire un'azione unitaria, coordinata e aderente alla Politica SSL di Sapienza, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Art. 4.

CMO (Centro di Medicina Occupazionale)

- 1- Il CMO è la Struttura Organizzativa nell'ambito della quale operano i Medici Competenti Autorizzati/Incaricati, i quali, coordinati dal Medico Competente Coordinatore, adempiono a tutti gli obblighi imposti e svolgono tutte le attività e i compiti assegnati agli stessi dal D.Lgs. 81/08, tra cui in particolare la collaborazione alla valutazione dei rischi, la Sorveglianza Sanitaria (ove prevista dal medesimo decreto), nonché la Sorveglianza Medica di Radioprotezione ai sensi della normativa vigente in materia di Radiazioni Ionizzanti, sulla base delle comunicazioni giunte dall'Esperto Qualificato.
- 2- Fanno parte del CMO i medici specialisti, i medici autorizzati e i medici competenti incaricati, nonché il



- coordinatore degli addetti al primo soccorso, i quali rispondono del loro operato secondo le norme vigenti, le disposizioni regolamentari e/o organizzative interne
- 3- I Medici Competenti sono selezionati tra i professionisti in possesso dei titoli e requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, nonché di adeguata esperienza maturata nel ruolo in ambiti organizzativi complessi, e sono nominati dai rispettivi Datori di Lavoro delle Unità Produttive. Il Medico Competente Coordinatore, selezionato tra i professionisti in possesso dei titoli e requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, nonché di adeguata esperienza maturata nel ruolo in ambiti organizzativi complessi, è nominato dal Rettore.
 - 4- Il CMO programma ed effettua la Sorveglianza Sanitaria e la Sorveglianza Medica di Radioprotezione, e fornisce assistenza ai DL, in coordinamento con UAV, per il corretto svolgimento dei compiti ad essi assegnati in materia di Sorveglianza Sanitaria e Sorveglianza Medica di Radioprotezione, nonché in caso di denunce di malattia professionale e di ispezioni e/o richieste da parte dei SPI.
 - 5- Il CMO dà immediata notizia al UAV in merito a comunicazioni e/o ispezioni provenienti dai SPI, nonché in merito a qualsiasi altra informazione di interesse generale per l'Ateneo in materia di SSL.
 - 6- Il CMO definisce le procedure gestionali ed operative, documentate e non documentate, nonché gli standard e le modulistiche da utilizzare, in materia di Sorveglianza Sanitaria e Medica di Radioprotezione, previa consultazione del UAV per lo sviluppo del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro.

Art. 5.

EQ (Esperto Qualificato per la Radioprotezione)

- 1- L'EQ, in coordinamento con gli altri US e attraverso il supporto operativo dell'USPP, svolge le attività ad esso attribuite dalla normativa vigente in materia di Radioprotezione, e fornisce assistenza ai Datori di Lavoro ed alle altre figure chiave della sicurezza nell'adempimento degli obblighi ad essi attribuiti in materia di Radioprotezione nonché nello svolgimento di tutte le attività necessarie per la conformità normativa ed al rispetto del Regolamento di Ateneo per la Radioprotezione.
- 2- L'EQ fornisce assistenza, in coordinamento con UAV, ai DL in caso di ispezioni e/o richieste dei SPI in materia di Radioprotezione.
- 3- EQ dà immediata notizia ad UAV in merito a comunicazioni e/o ispezioni provenienti dai SPI, nonché in



merito a qualsiasi altra informazione di interesse generale per l'Ateneo in materia di Radioprotezione.

- 4- L'EQ definisce le procedure gestionali ed operative, documentate e non documentate, nonché gli standard e le modulistiche da utilizzare, in materia di Radioprotezione, previa consultazione del UAV per lo sviluppo del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro.

Art. 6.

LCS (Laboratorio Chimico per la Sicurezza)

- 1- Il LCS garantisce, a richiesta, l'assistenza ai DL, ai RSPP o ai MC in materia di rischio chimico/cancerogeno. A tal fine definisce un piano di lavoro dinamico, che tenga conto dell'eventuale livello di urgenza segnalato da ogni RSPP, del carico di lavoro insistente su LCS, e delle risorse disponibili.
- 2- Il LCS fornisce assistenza ai DL, in coordinamento con UAV, in caso di ispezioni e/o dei SPI in materia di Rischio Chimico.
- 3- Il LCS dà immediata notizia ad UAV in merito a comunicazioni e/o ispezioni dei SPI, nonché in merito a qualsiasi altra informazione di interesse generale per l'Ateneo in materia di SSL.
- 4- Il LCS definisce le procedure gestionali ed operative, documentate e non documentate, nonché gli standard e le modulistiche da utilizzare, in materia di rischio Chimico/Cancerogeno, previa consultazione del UAV in relazione allo sviluppo del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro.

Art. 7.

SPP (Servizi di Prevenzione e Protezione)

- 1- I Servizi di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 31 e seg., del d.lgs. 81/08, sono preordinati ciascuno ad un gruppo di Unità Produttive facenti capo ad un'Area Omogenea di Rischio.

Ogni SPP è coordinato da un Responsabile, incardinato presso l'USPP, al quale viene conferito l'incarico organizzativo – equiparato alla posizione organizzativa di Capo Settore - dal Direttore Generale, su proposta del Rettore. L'RSPP ha il compito di garantire la pianificazione e lo svolgimento da parte del SPP da lui coordinato di tutte le attività previste del D.Lgs. 81/08 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza, nel rispetto dei regolamenti Sapienza, nonché di tutte le disposizioni interne e le procedure definite nell'ambito del SGSSL, nonché della Politica SSL di Sapienza.

Ciascun Datore di Lavoro procede, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 81/2008, a designare autonomamente il RSPP della propria Unità Produttiva, individuandolo nel



Responsabile del SPP dell'Area Omogenea di Rischio cui fa capo la propria Unità Produttiva.

Resta salva la facoltà del datore di lavoro di formulare delle osservazioni motivate sulla professionalità e sulla capacità organizzativa dell'RSPP della relativa Area Omogenea di Rischio da inviare al Rettore, al Direttore Generale e all'UAV. In tale ipotesi, l'UAV, sentiti il Rettore e il Direttore Generale, predispone un motivato parere, nel quale riscontra le osservazioni del Datore di Lavoro.

Qualora l'UAV, con il parere motivato, ritenga fondate le osservazioni del Datore di Lavoro, provvede all'immediata trasmissione del predetto parere al Rettore, affinché, valutata l'opportunità di revocare la nomina di RSPP al soggetto incaricato, proponga al Direttore Generale il relativo sostituto.

Se l'UAV, con il parere motivato, non condivide le osservazioni del Datore di Lavoro, ovvero se il Rettore e il Direttore Generale confermano la nomina dell'RSPP, il predetto Datore di Lavoro, assunta ogni responsabilità anche di natura contabile, può individuare autonomamente l'RSPP, mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del relativo Centro di Spesa.

L'RSPP nominato autonomamente dal Datore di Lavoro è comunque tenuto ad osservare tutte le disposizioni di cui al presente provvedimento, nonché gli standard e le modulistiche da utilizzare in materia di SSL nell'ambito del SGSSL di Sapienza. Tale clausola deve essere inserita a pena di nullità nel contratto tra Datore di Lavoro e RSPP.

- 2- I RSPP svolgono le attività assegnate dalla D.D. N° 600 dell'08.02.2019 e dal provvedimento di designazione del DL, nonché tutte le attività previste per il RSPP dalla normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, avvalendosi della professionalità degli ASPP del proprio SPP, assicurando adeguato supporto ai Datori di Lavoro nel progressivo miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori ed equiparati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, nonché ai fini della conformità ai requisiti previsti dal SGSSL.
- 3- Il RSPP agisce in autonomia con l'impegno e la diligenza richiesti dalla natura dell'incarico conferito, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e interne, nonché delle procedure definite nell'ambito del SGSSL e della Politica SSL di Sapienza, ove opportuno in coordinamento con gli altri RSPP e gli US.
- 4- Il RSPP assiste i DL, dai quali riceve incarico, nella valutazione di tutti i rischi e provvede a redigere materialmente, in nome e per conto degli stessi, tutti i documenti cogenti in materia di SSL (Documento di Valutazione dei Rischi, il Documento di Valutazione dei



Rischi di Incendio, Piano di Emergenza, ecc.), ove opportuno in coordinamento con gli US, e secondo i formati, gli standard e modulistiche definite nell'ambito del SGSSL.

- 5- A seguito della individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi e di un confronto col DL, il RSPP elabora, per quanto di competenza, le misure di prevenzione e protezione per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative, individuando:
 - a. le misure di protezione e prevenzione di immediata attuazione, tecnicamente realizzabili, per la minimizzazione dei rischi e la gestione dei rischi residui al fine di garantire, ove possibile, la continuità delle attività lavorative;
 - b. le misure di protezione e prevenzione che è necessario programmare nel medio/lungo termine, necessarie per il progressivo miglioramento della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, delle strutture e delle attrezzature utilizzate, definendo le priorità di intervento.
- 6- Nelle segnalazioni al DL, il RSPP pone attenzione a comunicare contestualmente:
 - a. la non conformità rilevata;
 - b. gli eventuali rischi prodotti dalla non conformità rilevata e la relativa valutazione;
 - c. le misure di prevenzione e protezione di cui al comma precedente del presente articolo, volte a eliminare la non conformità rilevata e/o comunque ad eliminare o a ridurre al minimo i rischi che ne derivano;
 - d. le priorità di attuazione delle misure, che, nel pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, tengano in considerazione il complesso dei rischi presenti nel luogo di lavoro di cui trattasi ed i tempi di effettiva realizzabilità delle misure;
- 7- Il RSPP coadiuva il DL nella definizione e nella stesura dei Piani di Adeguamento e dei Piani di Miglioramento, che dovranno contenere anche:
 - a. le eventuali non conformità riscontrate con la relativa valutazione del rischio da queste introdotto e/o le opportunità di miglioramento rilevate;
 - b. le misure compensative concordate con il DL, per gestire il rischio introdotto dalla non conformità;
 - c. Il livello di priorità con cui, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, la problematica deve essere affrontata e risolta (priorità che deve essere tale da permettere la gestione dell'intero programma, considerate le



- peculiarità dei rischi presenti e le altre voci del programma stesso);
- d. I tempi tecnici di realizzazione delle misure, definiti, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, in accordo con il DL;
- 8- Qualora si evidenziassero, dopo approfondito confronto con il DL, situazioni in cui non sia possibile, in nessuna maniera, individuare misure immediate tecnicamente realizzabili per la minimizzazione del rischio e gestione del rischio residuo, il RSPP comunica al DL tale impossibilità, segnalando quali processi debbano essere sospesi, e/o quali locali debbano essere interdetti, in attesa degli interventi di messa a norma dei luoghi di lavoro e/o delle attrezzature in esso presenti.
- 9- Il RSPP, attraverso un programma di sopralluoghi periodici sui luoghi di lavoro, verifica lo stato degli stessi e la sua evoluzione nel tempo, fornendo ai Datori di Lavoro indicazioni utili per il mantenimento dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro nonché della piena conformità alle disposizioni di legge e regolamentari, segnalando nel contempo indicazioni per il miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza;
- 10- Il RSPP fornisce assistenza, in coordinamento con UAV, ai DL da cui è stato nominato in caso di richieste e/o ispezioni e richieste da parte dei SPI.
- 11- Il RSPP dà immediata notizia ad UAV in merito a comunicazioni e/o ispezioni dei SPI, nonché in merito a qualsiasi altra informazione di interesse generale per l'Ateneo in materia di SSL.
- 12- Il RSPP garantisce il supporto ad UAV per la definizione degli standard, delle modulistiche, delle prassi e le procedure gestionali ed operative di Ateneo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro.
- 13- L'incarico di RSPP viene assegnato periodicamente, tenuto conto anche delle risultanze delle attività di auditing nonché delle altre attività di monitoraggio e controllo effettuate da UAV, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività dei Servizi di Prevenzione e Protezione.
- 14- Al fine di garantire la piena autonomia dei RSPP nell'espletamento dei compiti ad essi assegnati, la pianificazione e programmazione ed organizzazione delle attività di ciascun SSP e dei relativi ASPP è demandata alla esclusiva responsabilità del relativo RSPP.

Art. 8.

USPP (Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione) – Aspetti organizzativi e gestionali ai sensi della D.D. n° 1435 Prot. n. 19086 del 28.03.2013



- 1- Al fine di garantire un costante adeguamento degli US all'evoluzione normativa in materia di SSL al Capo Ufficio è assegnato il compito di promuovere, anche tramite incontri formativi/informativi, la diffusione tra gli US degli aggiornamenti e delle novità normative applicabili;
- 2- Al fine di garantire la massima e tempestiva diffusione delle informazioni, al Capo Ufficio è assegnata la responsabilità di assicurare la massima trasparenza e diffusione delle comunicazioni (segnalazioni, richieste, ecc.) in ingresso all'USPP, nei confronti dei RSPP e degli US;
- 3- Il Capo Ufficio svolge incarichi ad hoc, anche di studio e di consulenza, su richiesta del Rettore, ivi incluso il coordinamento di gruppi di lavoro e simili.
- 4- Attende alla gestione diretta di procedimenti e procedure di pertinenza anche di ogni singolo Responsabile, in caso di assenza o impedimento del medesimo.
- 5- Concorre alla valutazione dei risultati raggiunti dagli RSPP, nel perseguimento degli obiettivi gestionali assegnati dal Rettore, rimessi in ultima istanza al medesimo Rettore.
- 6- Attesa la specificità delle competenze assegnate all'USPP e le responsabilità ai sensi del D.Lgs. 81/08 che gravano sugli RSPP – i quali sono equiparati sotto il profilo organizzativo alla posizione organizzativa del Capo Settore -, l'art. 4 della D.D. 1435 Prot. n. 19086 del 28.03.2013 e la D.D. n. 600 del 08.02.2019 si applicano fatto salvo quanto previsto dal presente provvedimento e ad eccezione delle attività da questo specificatamente assegnate.

Art. 9.

UAV (Ufficio Alta Vigilanza)

- 1- L'UAV svolge le attività ad esso assegnate dalla D.D. n° 600 dell'08.02.2019 in coordinamento con il Rettore e secondo la Politica SSL di Ateneo.
- 2- All'UAV è assegnato il compito di promuovere il coordinamento tra gli US, tra i RSPP, e tra i RSPP e gli US, di effettuare il controllo sull'operato degli stessi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di favorire l'unitarietà e la coerenza delle attività da essi svolte, con lo scopo di garantire il rispetto della Politica SSL di Ateneo, e verificare il rispetto di quanto definito dal SGSSL.
- 3- Fermi restando gli obblighi e le responsabilità dei singoli datori di lavoro, l'UAV ha il compito, con la collaborazione e il supporto degli US, di promuovere la definizione delle procedure gestionali ed operative nonché gli standard e le modulistiche da utilizzare in materia di SSL, nell'ambito del SGSSL, a cui dovranno attenersi gli US stessi nonché le Unità Produttive e Non Produttive di Sapienza.



- 4- L'UAV promuove il miglioramento continuo dei livelli di salute e sicurezza sul lavoro e di piena e più efficace conformità legale, favorendo l'identificazione delle opportunità di miglioramento delle procedure di Ateneo, documentate e non documentate, a tutti i livelli dell'organizzazione.
- 5- L'UAV promuove la collaborazione e l'interfaccia con gli Enti Esterni, compresi i SPI, al fine di individuare i percorsi di continuo e progressivo miglioramento dei livelli di SSL.
- 6- L'UAV assiste il Rettore nell'effettuazione delle attività ad esso assegnate dal D.R. N° 1457 del 19.05.2015.
- 7- L'UAV promuove la definizione e l'aggiornamento della Politica SSL di Ateneo, redigendo il relativo documento.
- 8- L'UAV promuove e collabora alle attività di consultazione degli RLS sulle problematiche di SSL di interesse generale per l'Ateneo.
- 9- L'UAV assiste il Rettore nella definizione degli obiettivi di performance, nonché eventuali altri target e obiettivi aggiuntivi in materia di SSL, assegnati agli US e ai RSPP (anche ai fini del rinnovo degli incarichi), verificandone successivamente il grado di raggiungimento.
- 10- L'UAV effettua il controllo ed il monitoraggio delle attività svolte e la valutazione dei risultati raggiunti dagli US, dai RSPP e dalle Unità Produttive e non Produttive di Ateneo, al fine di valutare i livelli di conformità raggiunti in materia di SSL nonché il rispetto di quanto definito dal SGSSL. Tale valutazione è tenuta in considerazione anche ai fini del rinnovo degli incarichi.
- 11- Su richiesta dei singoli Datori di Lavoro di Sapienza, effettua specifici audit e/o monitoraggi sulle attività in materia di SSL svolte nelle strutture di loro competenza, anche eventualmente organizzando sopralluoghi congiunti con il DL stesso, o rappresentanti da questo delegati, e gli altri US.
- 12- L'UAV, su richiesta del Rettore o dei DL interessati, assume il coordinamento delle attività di interesse generale di Ateneo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, coordinando ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, le attività degli altri US.
- 13- In caso di visite ispettive e/o comunicazioni da parte dei SPI, l'UAV deve essere immediatamente avvertito e, ove ritenuto necessario e sentito il Rettore e i DL interessati, assume il coordinamento delle operazioni di interfaccia con gli SPP, verificando la corretta assegnazione delle responsabilità dei compiti ai RSPP interessati ed agli US ai fini di promuovere la migliore e più tempestiva risposta.
- 14- L'UAV coordina le attività di redazione delle circolari, note informative, linee guida, e altre comunicazioni degli US



destinate a tutti i DL di Ateneo, nonché le eventuali attività editoriali degli US in materia di SSL.

15- L'UAV promuove ed organizza, quando ritenuto necessario, riunioni divulgative e di coordinamento per le figure chiave della Salute e Sicurezza di Ateneo, quali DL, Dirigenti, Preposti, RLS, Referenti Locali, ASEI, APSA, ecc., nonché riunioni periodiche dei DL di Ateneo al fine di comunicare agli stessi l'andamento del SGSSL.

Art. 10. Sono approvate le Aree Omogenee di Rischio così come definite nell'allegato 1 della nota, prot. 66221 del 24.07.2019, che si allega alla presente disposizione e ne costituisce parte integrante.

Art. 11. Il presente provvedimento annulla tutti i precedenti con esso incompatibili e sarà inserito agli atti nell'apposita raccolta.

IL DIRETTORE GENERALE



ALLEGATO 1

PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Area 1: Area CHIMICO/FISICA

RSPP: Ciotti

ASPP: Monteleone

UNITA' PRODUTIVE AFFERENTI
Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali
Dipartimento di biologia ambientale
Dipartimento di chimica
Dipartimento di chimica e tecnologie del farmaco
Dipartimento di fisica
Dipartimento di ingegneria chimica, materiali, ambiente
Dipartimento di management
Dipartimento di psicologia dinamica e clinica
Dipartimento di scienze della terra
Dipartimento di scienze di base ed applicate per l'ingegneria
Dipartimento di storia, disegno e restauro dell'architettura

Area 2: Area TECNICA

RSPP: Mei

ASPP: Nero

UNITA' PRODUTIVE AFFERENTI
Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica
Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale
Facoltà di Architettura
Dipartimento di architettura e progetto



Dipartimento di informatica
Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale
Dipartimento di ingegneria aeronautica, elettrica ed energetica
Dipartimento di ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni
Dipartimento di ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti
Dipartimento di ingegneria meccanica e aerospaziale
Dipartimento di ingegneria strutturale e geotecnica
Dipartimento di pianificazione, design, tecnologia dell'architettura
Dipartimento di scienze dell'antichità
Scuola di ingegneria aerospaziale
Scuola di Studi Avanzati della Sapienza - SSAS

Area 3: Area BIOMEDICA

RSPP: Libralesso

ASPP: Piersanti

UNITA' PRODUTIVE AFFERENTI
Facoltà di medicina e odontoiatria
Facoltà di farmacia e medicina
Facoltà di medicina e psicologia
Dipartimento di biologia e biotecnologie Charles Darwin
Dipartimento di scienze anatomiche, istologiche, medico legali e dell'apparato locomotore
Dipartimento di scienze biochimiche Alessandro Rossi Fanelli



Dipartimento di medicina molecolare
Dipartimento di fisiologia e farmacologia Vittorio Erspamer
Dipartimento di medicina sperimentale
Dipartimento di sanità pubblica e malattie infettive
Dipartimento di scienze e biotecnologie medico-chirurgiche
Dipartimento di neuroscienze umane
Dipartimento di medicina clinica e molecolare
Dipartimento di scienze odontostomatologiche e maxillo-facciali
Dipartimento di medicina traslazionale e di precisione
Dipartimento di scienze medico-chirurgiche e di medicina traslazionale
Dipartimento di neuroscienze, salute mentale e organi di senso
Dipartimento materno infantile e scienze urologiche
Dipartimento di organi di senso
Dipartimento di medicina interna e specialità mediche
Dipartimento di scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anestesilogiche e geriatriche
Dipartimento di chirurgia Pietro Valdoni
Dipartimento di chirurgia generale e specialistica Paride Stefanini
Dipartimento di scienze chirurgiche
Dipartimento di scienze radiologiche, oncologiche e anatomo-patologiche

Area 4: Area UMANISTICA

RSPP: Tarallo

ASPP: Chialastri

UNITA' PRODUTIVE AFFERENTI
Facoltà di Economia
Facoltà di giurisprudenza
Facoltà di lettere e filosofia
Facoltà di scienze politiche, sociologia, comunicazione
Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale



Dipartimento di diritto ed economia delle attività produttive
Dipartimento di economia e diritto
Dipartimento di filosofia
Dipartimento di lettere e culture moderne
Dipartimento di matematica
Dipartimento di metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza
Dipartimento di psicologia
Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione
Dipartimento di scienze giuridiche
Dipartimento di scienze politiche
Dipartimento di scienze sociali ed economiche
Dipartimento di scienze statistiche
Dipartimento di storia antropologia religioni arte spettacolo
Dipartimento di studi europei, americani e interculturali
Dipartimento di studi giuridici, filosofici ed economici
Dipartimento istituto italiano di studi orientali
Centro Linguistico di Ateneo della Sapienza CLA

Area 5: Area AMMINISTRAZIONE CENTRALE

RSPP: Cenedese

ASPP: Witaszak

UNITA' PRODUTIVE AFFERENTI
Direzione generale
Unità non produttive
Area affari istituzionali
Area affari legali
Centro InfoSapienza
Area contabilità, finanza e controllo di gestione
Area gestione edilizia



Area offerta formativa e diritto allo studio
Area organizzazione e sviluppo
Area patrimonio e servizi economici
Area per l'internazionalizzazione
Area risorse umane
Area servizi agli studenti
AREA SUPPORTO ALLA RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
AREA SUPPORTO STRATEGICO E COMUNICAZIONE
Centro di servizi della Sapienza per le Attività Ricreative, Culturali, Artistiche, Sociali e dello
Centro di servizi sportivi della Sapienza SapienzaSport
Polo museale
Sistema bibliotecario sapienza
Centro ce.r.si.te.s. - centro di ricerche e servizi per l'innovazione tecnologica sostenibile
Centro di servizi centro stampa dell'Università

Si propone inoltre l'assegnazione dell'Ing. Rapiti al Settore Audit e Sistema di Gestione (UAV).